



INFORMATORE SETTIMANALE

della Comunità pastorale "Madonna d'Useria"

ARCISATE - BRENNO

Parroco	don Claudio Lunardi	0332.470148	338.4705331
Vicario decanale	don Matteo Rivolta	0332.470327	349.4089795

“Maria conserva queste cose meditandole nel suo cuore ”

Di fronte all'arrivo dei pastori nella notte del Natale, Maria *“conserva queste cose meditandole nel suo cuore”*. Questa frase è un ritornello che tornerà spesso nelle prime pagine del Vangelo di Luca e ci dice un atteggiamento di Maria: quello della memoria. Maria custodisce queste cose nel suo cuore per due motivi: anzitutto per riassaporarli, per riviverli, per rigoderne la gioia e questo l'accompagnerà per tutta la sua vita. Maria custodisce queste cose anche per meditarle perché non ne capisce fino in fondo il significato e la portata, ma sa che un giorno le cose saranno più chiare. Maria ci invita a vivere un atteggiamento che è tipico del cristiano: quello della memoria e della meditazione.

Papa Francesco ricorda spesso le figure dei nonni e degli anziani come coloro che sanno portare la memoria al nostro tempo che tende a perderla. Il nostro atteggiamento è anzitutto di ricordare. Perché ricordare? Perché riceviamo molto più bene di quello di cui ci accorgiamo, la nostra vita è costellata di doni di Dio e noi non ne facciamo memoria e quindi ci sembra di essere abbandonati da Dio, e ricordare vuol dire far ripassare nel cuore cioè riassaporare la gioia.

La memoria serve anche per meditare, perché non tutto è chiaro subito. Quando un bambino cresce non capisce tutto della vita, ma piano piano gli viene spiegata. E così anche la nostra vita nei confronti di Dio: non tutto ci è chiaro, non tutto è capito subito. Alcune cose le capiremo strada facendo, altre forse le capiremo solo quando saremo presso il Padre nell'eternità della vita beata. Il compito del cristiano è custodire le cose perché le possa capire meglio.

Memoria e meditazione. Questi sono i due grandi pilastri su cui spendere la nostra vita e farne tesoro in questo nuovo anno che si sta aprendo davanti a noi.

Buon Anno!

DOMENICA

1° gennaio

2023

S. MESSE

Ore 08.00 Brenno - Def. Fam. Corini e Martinelli
Ore 08.30 Basilica - *Per la comunità parrocchiale*
Ore 10.30 Brenno - Def. Trabucchi Elio e Sosio Ezio
Ore 10.30 Basilica - *Per la comunità parrocchiale*
Ore 18.00 Basilica - *Per la comunità parrocchiale*

1° gennaio 2023

**GIORNATA MONDIALE DI
PREGHIERA PER LA PACE**

**Adorazione e preghiera per la pace
ore 17.00 in Basilica**

LUNEDI

2 gennaio

S. MESSE

Ore 08.30 Arcisate -
Ore 09.00 Brenno -

MARTEDI

3 gennaio

S. MESSE

Ore 08.30 Arcisate -
Ore 09.00 Brenno -

MERCOLEDI

4 gennaio

S. MESSE

Ore 08.30 Arcisate -
Ore 09.00 Brenno -

GIOVEDI

5 gennaio

⇒ **ADORAZIONE EUCARISTICA** *sospesa*

⇒ **CONFESSIONI** *sospese*

S. MESSE VIGILIARI - CON LITURGIA DEI VESPRI

ore 17.00 Arcisate Basilica - Def. Don Pietro Martinenghi
ore 17.30 Brenno

VENERDI
6 gennaio
Epifania

S. MESSE

- Ore 08.00 Brenno - *Per la comunità parrocchiale*
- Ore 08.30 Basilica - *Per la comunità parrocchiale*
- Ore 10.30 Brenno - Def. Aldo e Fam. Patatti
- Def. Brusa Giannino e Silvia
- Ore 10.30 Basilica - Def. Paolo, Carlo, Francesco e Paolo
- Ore 18.00 Basilica - Def. Giorgio

⇒ Alle ore 15.00 in entrambi le parrocchiale

si terrà la preghiera di **Saluto a Gesù Bambino**
al termine delle festività natalizie.

⇒ Raccolta straordinaria per l'**INFANZIA MISSIONARIA**

SABATO
7 gennaio

ADORAZIONE EUCARISTICA

Arcisate: ore 16.00 BRENNO: ore 16.30

CONFESSIONI

Arcisate: ore 16.00 BRENNO: ore 16.30

S. MESSE VIGILIARE

- Ore 17.00 Arcisate -
- Ore 17.30 Brenno -

DOMENICA
8 gennaio
Battesimo
di Gesù

S. MESSE

- Ore 08.00 Brenno - *Per la comunità parrocchiale*
- Ore 08.30 Basilica - *Per la comunità parrocchiale*
- Ore 10.30 Brenno - Def. Primina Bizzozero e famigliari
- Ore 10.30 Basilica - *Per la comunità parrocchiale*
- Ore 18.00 Basilica - Def. Principe Giuseppe e famiglia

Giovedì 12 gennaio 2023

alle ore 20.30 nella Basilica di Arcisate

Concelebrazione Eucaristica presieduta
dal Vicario Episcopale Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Vegezzi
presentazione nuova

ASSEMBLEA SINODALE
ai Consigli Pastorali del decanato Valceresio

Quella stella dell'Epifania

Ci ricorda che la fede abita il buio, ma vive di luce.

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme". I Magi sono dei **saggi** nell'esperienza della fede. La loro storia inizia con l'apparire di una stella, il baluginare di una luce nella notte: l'hanno scorta, **le hanno dato un senso** e sono partiti, alla ricerca di quel Dio che ha fatto balenare **una luce nell'oscurità**.

La fede non vive del senso del dovere, ma del bagliore discreto di una luce, che non sai da dove viene e dove va, ne ascolti la voce, senti che puoi darle fiducia e affidarle il tuo cammino.

Le stelle non si vedono di giorno. C'è dunque una dimensione notturna della fede, dove non è tutto chiaro. I Magi partono, **insieme**, anche se non hanno capito tutto! Probabilmente in quel cammino saranno andati un po' a tentoni, a tratti si saranno anche persi e ci sarà stato bisogno dell'apporto di tutti per non cedere allo sconforto, alla nostalgia, alla decisione di tornare indietro; tutti avranno soprattutto messo attenzione a quei segni che potevano orientare il passo. Rispetto alla fede nessuno si trova ancora nel pieno meriggio, **siamo tutti viandanti che hanno scorto una piccola luce, ma nessuno la possiede**; questo è il presupposto per una Chiesa davvero accogliente, aperta e in dialogo con tutti, in ascolto e docile ai "segni dei tempi", per proseguire nel cammino e non tornare indietro.

Con il bagliore di quella stella, abitando la notte, i Magi giungono a Gerusalemme. Sappiamo come vanno le cose. La loro visita al Re della pace scatena violenza e morte: la strage degli Innocenti è il rovescio della medaglia. La fede non è una assicurazione sul bene, sulla salute, sulla pace, sulla vita, e non è automatico che al bene risponda il bene, che l'impegno, la fatica, la dedizione, l'amicizia, l'amore, abbiano un esito positivo, un contraccambio. Anche quel Bambino non sarà risparmiato da questo, tra i doni dei Magi vi è la *mirra*, usata per la sepoltura dei corpi: Gesù da subito conoscerà la minaccia del potere del male e, come accade oggi, anche per lui la fuga sarà la sola via per sottrarsi alla morte.

I Magi giungono comunque a Lui, al senso della loro storia e del loro cammino, alla Luce venuta nel mondo. Quel *Re* non li ha trattiene al suo servizio e loro non sono rimasti "a fargli compagnia": tornano al loro paese, tra i familiari, gli amici, i vicini di sempre, ma tornano **per un'altra strada**. Qualcosa è cambiato, qualcosa cambierà.

La vera speranza è affidata al bagliore di una stella nell'oscurità, una luce che Dio non farà mai mancare nelle notti dell'umanità, perché siamo fatti per la luce e non per il buio.